curo indice della vitalità di questa nuova grande forza proletaria che si è affacciata alla nostra vita.

Tutte le sere le diverse leghe affermano con deliberazioni il fraterno accordo con i metallurgici.

L'altra sera c'è stata una riunione fra i rappresentanti i diversi stabilimenti metallurgici e si è convenuta nella quota che dovrà essere versata dagli operai che lavorano.

I tramvieri hanno dichiarato di essere a disposizione degli scioperanti ed hanno deciso di versare danaro per conto proprio o dei passeggieri.

Iersera c'è stata l'assemblea generale dei rappresentanti di tutte le leghe operaie, i quali hanno unanimamente dichiarata la loro solidarietà verso i metallurgici impegnandosi a fare versamenti e dichiarando di essere a disposizione della Borsa del Lavoro per qualsiasi azione comune.

Le ultime trattative

Dopo un lungo tergiversare e dopo insistenti rinvii dettati dell'evidente proposito di stancare gli operai per costringerli a cedere per fame, ieri all'ultima ora l'amministratore della casa Guppy ha presentato le sue proposte al Prefetto.

Costui non ha comunicato il risultato agli operai, ma questi le conoscono lo stesso ed è per pura forma che intendono conoscerlo ufficialmente.

La Ditta intende ridurre le paghe più alte e costringere gli operai a non elevare il cottimo oltre al 15 070. Quando si supera questo limite il guadagno dovrà əssere ripartito fra gli operai e la Ditta.

Come si vede, quei signori sono ammattiti completamente. E ci vuole una bella faccia fresca a presentare proposte di quel genere.

Prima di tutto, il parlare di ridurre le mercedi ai più vecchi è cosa assolutamente inqualificabile e nessuno lo permetterà.

Quanto al cottimo, poi, una delle due: o gli operai si restringono al 15 010 ed allora addio premura per la consegna dei lavori di cui tanto tenera è la ditta . o superano quel limite ed allora non è ammissibile che si lavori per i begli occhi dei padroni.

Il rispetto all'organizzazione

Ieri sera il prefetto Caracciolo, come abbiamo detto. non comunico i risultati che abbiamo riportato, ma dichiarò che Guppy de siderava discutere questa quistione con alcuni operai.

Ed allora la Commissione insorse energicamente dichiarando che se la Dittà intendeva discutere doveva rivolgersi direttamente all'organizzazione la quale avrebbe nominato per conto suo la Commissione, che essa non permetteva assolutamente il ridicolo tentativo di metter da part**e le Le**ghe e la Borsa del Lavoro e che avrebbe subito rotta ogni trattativa se si continuava in questo tentativo.

La Ditta o discuta con l'organizzazione o riferisca ufficialmente alle autorità il suo deliberato.

Questo il dilemma degli operai, i quali mettono in seconda linea ogni quistione di interesse personale di fronte alla massima questione del rispetto alla loro or-

In seguito a queste formali dichiarazioni il Prefetto disse che stamani alle 9 112 avrebbe comunicato le decisioni della Ditta.

Augurii di vittoria

Ai lavoratori che sanno cose virilmente lottare che così altamente sentono la dignità di uomini e che sono esempio di fierezza, la vittoria non può mancare.

E' quello che noi socialisti auguriamo di tutto cuore mettendo fin da adesso a loro disposizione le nostre energie e la nostra attività.

IN CORPORE VILI

Mentre dagli studii lunghi e sicuri, dal rigoglio di speranze e di forze venute dopo la lotta epuratrice, dalle polemiche, dalla voce pubblica si è man mano determinato e fissato un disegno certo per il risorgimento della nostra città; particolari contingenze hanno riprodotto l'ormai periodico sciopero dei metallurgici.

Ben note, per questa dolorosa periodicità, son le cause determinanti, nè certo si poteva e si doveva prevedere che lo sciopero avesse potuto in modo qualsiasi nuocere all'agitazione e al favore che presso tutti ha incontrato il progetto per l'avvenire industriale di Napoli.

Pur tuttavia s'è tentato di seminare il panico nella cittadinanza, di farla ostile alla nuova e possente organizzazione operaia che, riscattando i lavoratori di Napoli ad una coscienza di classe, s'è potuta fare essa stessa uno dei focolari più vivi della nuova agitazione. Questa mossa che forse sarebbe pur potuta essere abile, non ha potuto che ingannare gl'ingenuissimi e i ciechi.

Sarebbe bastato indicarne la fonte corrotta e la maniera brutale, bugiardamente villana di si-

cario prezzolato. Ma invece l' impudenza sfacciata, la paura e insieme gl'interessi varii di quelli che al malandrino forniscono il danaro per il suo lusso degenerato, hanno in questi giorni fatto fare a Tartarin le più graziose capriole sulle colonne del suo fogliaccio. Una vera esperienza, in corpore vili, della credulità e della debolezza napoletana, che usa dimenticare oggi quello che

ha letto ieri. Dopo l'insulto, pagato dall'industriale che ne avea bisogno, a tutta la classe operaia, la paura consigliò la ritirata. Eravamo noi , noi soltanto i perversi in mala fede che a nostri fini tenebrosi (i famosi ordini di Milano!) trascinavamo gl'innocenti operai.

Dopo la paura ritorna daccapo il danaro, e ieri il malandrino "tira le somme,,. Proprio così, le somme: i soldi dei fondi segreti e i soldi dei nuovi signorotti di Napoli.

Così, ruffianeggiando una facilona e superficiale psicologia del nostro paese, il suo istinto di predone che sente vicino il bottino, gli suggerisce subito la visione della nuova specula-

"Trovare venti uomini di buona volontà, capaci di comprendere che questa é una di quelle ore in cui si creano le fortune degl' individui e quelle delle città, e di mettersi risolutamente all'opera. La massa li seguirà.,,

Oh! noi li conosciamo bene chi sono questi uomini di buona volontà: conosciamo bene questa misera e scarsa combriccola di parvenus dell'industria che vuole afferrare e divorar tutto qui, a Napoli, dal carbone alla pasta, dalla luce ai... teatri.

Li conosciamo e sappiamo come abbiano il cervello piccino e l'attività povera, quanto sfrenata e senza scrupoli l'avidità di guadagno.

Sappiamo pure che essi quindi una sola cosa temono e odiano: l'organizzazione operaia. Essa è infatti l'unico ostacolo alle loro brame: ostalo di forze, di coscienza.

« La massa li seguirà ». Oh! non così facilmente, non così ingenuamente, come voi vorreste, e non sperate più.

Questo nuovo bottino che desiderate non verrà: il corpo vile su cui vorreste far esperienza, non è più torpido e passivo; s'è svegliato; non è più « nervoso », è sereno e calmo, e sa quel che può e quel che vuole.

La classe operaia, e torna a suo onore, s'è financo impadronita della parte tecnica del problema; ne conosce la possibile realizzazione, ne ha già scovate le insidie.

Pochi giorni fa, il nostro giornale, accoglieva un articolo di un operaio, pieno di buone e sicure osservazioni, un articolo di cosciente e si-

Stiano pur sicuri che noi vegliamo: e se industrie fioriranno qui a Napoli, esse non dovranno esser fatte di lavoro accattone e parassitario; dovranno essere industrie sicure di sè, della produzione, del mercato: che non si serviranno degli operai per aver lavoro dal governo, e per tradirli poi, quando il lavoro abbiano avuto, ricorrendo financo alla più villana e prezzolata diffamazione.

La visione malandrinesca deve dunque svanire; che essa del resto sia sperata, ma non aspettata nella sua realizzazione, lo mostra la falsa e inabile violenza d'insulti e d'oltraggi.

A noi premeva semplicemente, se pur n'era il caso, spiegare un po' la recondita, ma facile ragione delle capriole tartarinesche.

E per ora basta.

Il pecorone ha dichiarato di prendere gusto alla nostra campagna.

Egli infatti si sente in diritto di accrescere ai suoi clienti il prezzo della propria opera, in misura che crescono le nostre ingiurie. Così chi ha venduto il nome, la penna, l'onore, riesce a vendere anche noi stessi.

Ma ha anche una ragione estetica di compiacimento, quando contempla la propria immagine rispecchiata nella nostra prosa. Il cervo al fonte non godeva di rimirare le proprie

Il partito socialista e gl'insegnanti delle scuole medie

Carissima Propaganda,

che tu non abbi creduto di lasciar solo Arturo Labriola nelle brutte peste in cui si è messo, e cosa che posso deplorare — benchè con un amico che avesse dato un passo falso io mi sarei altrimenti regolato - , ma che tuttavia intendo e perfino ammiro. Che però di correre al soccorso del Labriola si sia assunto la briga il tuo r. f. d., questo mi ha fatto cascar dalle nuvole.

Bada, infatti, ch'ei dice di tener la scuola (non può essere che la media, di cui si discute) per uno dei massimi fattori del progresso, anche così com'è. Questo apprezzamento è agli antipodi di quello che il Labriola pone a base delle sue, per così dire, argomentazioni; e per ogni buon animale ragionevole una tale diversità od opposizione di punti di partenza dovrebbe condurre a diverse ed opposte conclusioni. Nè basta. Se io so intravedere qualche poco, sotto quelle iniziali si nasconde uno de' tuoi più valenti redattori, nalmente esprimeva il suo rammarico per una campagna iniziata, non senza gravi ragioni e fondamento di verità, da un compagno insegnante privato contro l'insegnamento pubblico.

Chi dunque allora mostrava tanta peritanza e riguardo nel ficcar lo viso in fondo alle cose di una parte minima degli insegnanti medi, si associa ora completamente a un attacco volto contro la classe in generale, e condotto con incoerenza, confusione di idee e superficialità pari all'ingiustizia e alla villania? E' vero che ad r. f. d. pare che Arturo Labriola abbia messo dirittamente ed elegantemente la questione, ma temo forte siamo anche nella coscienza di r. f. d. quei due avverbi con munificenza regalati ne più ne meno che se avesse detto garbatamente: correttamente, decentemente...

Sulla Scnola media che uscira domenica prossima vedrai se ho torto di dir così, e un'altra dimostrazione delle mie affermazioni, forse apparirà su qualche importante nostro organo quotidiano; ma qui, per non discostarmi dal caro r. f. d., mi permetterò di domandargli come giustifichi la sua ironia contro lavoratori, che domandano l'elevamento dei loro stipendi, e, bada, non tanto come fine, quanto come mezzo. Volgarita? Oh scusami, ma non andiamo tutti nõi socialisti svolgendo ogni giorno un'azione intesa all' elevamento dei salari, valido strumento, non fosse altro, a perfezionare fisi-camente, intellettualmente e moralmente i lavoratori? Parrebbe impossibile che ironie di quel genere aovessero cadere non soltanto dalla penna di un qualunque redattore del *Mattino*, del *D. Marzio*, o dalle labbra di un on. Morelli-Gualtierotti e di un on Dini o Vischi, ma anche uscire dal cervello di un socialista intelli-

gente e colto. Io voglio credere che a r. f. d. l'obbligatorietà del tema, il soccorso cioè del Labriola, abbia offuscata la consueta serenità di giudizio, al punto da asserire che al Congresso di Cremona della scuola non si parlò, ma vi si tratto esclusivamente dell' aumento degli stipendi. Non voglio mettere in dubbio l'autorevolezza delle informazioni particolari che a r. f. d. saranno state inviate, ma non sia a te discaro il sapere come qualmente sul resoconto ufficiale degli atti del Congresso su di una decina di relazioni lette e discusse due sole trattano delle condizioni economiche e morali degli insegnanti. Certo in queste due si sostenne che primo fondamento e sostegno di una buona scuola sono gl'insegnanti giustamente pagati; ma che vuoi? Anche in un Congresso d'insegnanti qualche asineria ci sta bene, e questa anzi ci stava benissimo. in quanto oramai è acquistato alla scienza che case, ferrovie, panni e salami si possono ben fabbricare da operai affamati... E chi sa che il progresso non arrivi a utilizzare anche i morti (di famo o altrimenti) a costruire le cose necessarie alla vita, e che per analogia nelle scuole medie vagheggiate, nelle scuole tecnico-industriali dell' avvenire, chi sa, dico, che non vadano ad insegnar professori che studino nel gran libro della natura, scambio dei libri ordinari, e si cibino di aria come i camaleonti.... E a proposito di cama-leonti lasciami dire che mi ha fatto specie quel tremebondi gentilmente regalato a noi altri insegnanti.

Tu sai se io son socialista e da ieri; tu sai se il mio desiderio di veder accresciuto e trionfante il nostro partito sia in me sincero e se profondo; ma perdio da questo a desiderare che da ieri a oggi una classe apolitica se non ortodossa pur dianzi, passasse armi e bagagli nel nostro partito; dal legittimo desiderio del proselitismo al vagheggiamento del più brutto camaleontismo mi par che ci corra e ci corra abbastanza. Gli insegnanti medi non sono dei leoni; e chi potrebbe ragionevolmente pretenderlo? Ma che meritino il grazioso tremebondi del tuo r. f. d., sol perchè dimostrano di avere una testa sulle spalle e vogliono vedere, toccare, esser convinti, convincersi; che meritino, dico, tal epiteto è cosa smentita dalla ragione, dall'osservazione, dalla storia.

E per non rubarti troppo spazio. finisco col domandarmi. Si occuperanno di noi al Congresso di Bologna? Non so, ma lo spero e l'auguro non saprei dire se più al mio partito politico o alla mia classe sociale. Non so; ma se il Congresso di Bologna si occuperà della scuola e degli insegnanti medi, non dirà nessuno che sia una *vittoria di penetrazione* socialista,, ma tutte vi vedranno una prova di maturità e di chiarovegenza

E finisco per davvero salutandoti affettuosamente.

Vorwärts.

I crumiri di Palermo

Tempo addietro, alcuni professori di queste scuole medie, capitanati dal prof. S. e da altri due suoi colleghi, che furono, come lui , tirati avanti (a danno di quelli che ne avevano pieno dritto) dal provveditore De Luca Aprile, portarono in giro pei diversi istituti un telegramma, che proponevano di spedire al loro Signore e Commendatore. telegramma che, a nome di tutti i professori secondarii di questa città, esprimeva stima ed affetto al De Luca. e protestava violentemente contro gli attacchi, giustissimi del resto, ai quali era stato fatto segno dalla stampa scolastica e politica.

Il telegramma, nei quattro ginnasi e nei tre licei raccolse soltanto cinque o sei firme; nella Scuola Normale maschile, dove lo portò il prof. A., non ottenne neppure una firma; nell'Istituto Tecnico ebbe anche un completo insuccesso, perche nessuno ne volle sapere. Raccolse qualche firma nelle varie (cinque) Scuole tecniche, nelle quali, in mezzo e malgrado tánti egregi e rispettabili colleghi, si annida sventuratamente il cillo del crumirismo -- I crumiri rimasero mortificatissimi del gran fiasco; e non ho potuto poi sapere se il famoso telegramma fosse stato o no spedito, con quelle poche firme raccolte. - In qualche ginnasio, in principio, diversi professori avevano firmato in buona fede; ma quando fu loro spiegato il tranello e l'agguato, ritirarono subito le firme. - Insomma i promotori rimasero mortificati e disfatti per l'umiliante figura che era loro toccata.

I motivi per cui i crumiri presera la detta iniziativa fu la speranza che il De Luca fra breve ritornasse a Palermo come provveditore. La grandissima maggioranza dei professori di questa città non crede però che il Ministero commetterà il grave errore di regalarlo di nuovo a noi, quando lo trasferirà da Napoli.

LA VEDETTA.

(Dalla Scuola Media).

ll colonnello Terzi

Quando la stampa socialista denunziò primamente lo scandalo del colonnello Terzi, i ricchi organi pagati per combattere tutto quel che viene dai sovversivi intonarono le vecchia e stonata canzone contro i diffamatori. Poi venne l'inchiesta. Ed ora sappiamo, dai giornali che ieri smentivano il fatto, che il colonnello Terzi è stato esonerato dal servizio, e destituito dal grado.

E' la storia d'ogni giorno.

Per nostro conto, quindi, nessuna sfuriata a freddo contro il caduto.

Le lasciamo ora a quei tali giornali. Per noi quello è il naturale effetto della educazione di caserma. Se le istituzioni potessero far a meno di quel benedetto Palladio!

Sottoscrizione per Pasquale Postiglione

Pubblichiamo qui sotto le offerte già pervenuteci per la famiglia del carissimo nostro Pasquale Postiglione. Esse dimostrano già che i socialisti di Napoli comprendono come sia dovere imprescindibile di solidarietà fraterna impedire che la serenità dell'animo e la coscienza del dovere compiuto siano oscurati, in chi sacrificò la propria libertà alle necessità della lotta per l'ideale socialista, dalla preoccupazione sulla sorte delle persone che gli sono più vicine e più

E noi siam sicuri che i compagni tutti con slancio affettuoso e fraterno, concorreranno a render men grave il sacrifizio del compagno carissimo, che con virile risoluzione e serenità soffre ora il carcere, e rappresenta nobilmente innanzi alla giustizia di classe, il nostro organo di lotta per le rivendicazioni proletarie.

Somme precedenti Benigna Nativi — protestando contro la legge borghese che condanna i coscienti » 1.00 Un compagno di Castellammare 0.50 Avv. G. Ottavieno — Ragnra Inferiore 5,00 Avv. R. Pignatari— Potenza — inviando 5.00 un affettuoso pensiero a P. Postiglione » Vittorio Insigne — Massalubrense $\frac{1.00}{2.00}$ G. F. Damiani 1.00 Milano Angeloro Vacalopulos F. Totale L. 113,50

Leggete L'AVANTI! diretto dã Enrico Ferri

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Calzolai di scarpe inchiodate

La commissione provvisoria della lega calzolai inchiodati sistema americano, invita tutta la classe a volersi trovare domenica 7 corrente, alle ore 10, nella Borsa del Lavoro, dove si terrà assemblea generale per discutere affari che interessano il loro migliorante.

Lega elettricisti A. Volta

Si invita tutto il personale della Società Generale per domenica 7, alle ore 9, e per lunedì 8, alle ore 19 er affari riguardanti l'intera classe. Si prega di non mancare.

Operai della visita dello vetture

Gli operai della visita sono convocati per sabato sera corr. alle ore 19 (7) per discutere un importante or. dine del giorno.

La Lega tagliatori guantai

Riunitasi in assemblea, domenica 31 p. p., votava un ordine del giorno contro la inqualificabile condotta del giornale il Mattino per la iniqua censura mossa contra tutta la classe degli operai di Napoli, dando un plauso ai giornali *Roma* e *Propaganda*, e augurando vittoria ai nostri compagni meccanici nei loro diritti conculcati.

Portieri e fontanieri

La Lega Portieri e fontanieri del Risanamento riunitasi in assemblea generale la sera del 1.º Febbraio nei locali della Borsa del Lavoro, approvava ad unanimità il contegno teuuto da essa verso l'amministrazione del Risanamento perorando i dritti della classe e votava all' uopo il seguente ordine del giorno:
1.º Esprimere a mezzo dalla stampa la soddisfa-

zione loro, ringraziando l'amministrazione suddetta per aver presa la causa del compagno loro punito disponendo una inchiesta.

2.º Nominare sedute stante una commissione di 4 persone per esprimere i loro desiderati alla sullodata Società del Risanamonto.

Una protesta

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Napoli 3 febbraio 1904.

Carissimi compagni della Propaganda, L'uomo di fango, nel numero 34 del giornale fogna, commise un' altra truffa a danno della classe de' tram-

Ed ecco di che si tratta.

Saputo che la sera vi era assemblea, stampò che la direzione aveva riammesso i licenziati ed aveva accordato tutto ai tramvieri. Ma poi alla mattina dopo ritrattò cempletamente tutto con queste parole:

I tramvieri

« A proposito dell'agitazione dei tramvieri, di cui abbiamo parlato ieri, dalla Direzione della Società ci si fa osservare che riammissioni di wattmen responsabili d'investimenti non ve ne sono state, perchè il regolamento è formale al riguardo. Si è semplicemente convenuta la riammissione di un manovratore che non era licenziato, ma solo sospeso. »

Ora è evidente che qualche argomento suonante è dovuto correre, e quindi al pubblico i commenti.

Ecco chi è il giornale meglio informato (come scrive sui suoi programmi) il quale anche in questa seconda pubblicazione mentisce non essendo affatto avve-

nuta ancera la riammissione del voluto sospeso.

Oh se non gli è bastata la pruova di affetto data dai tramvieri al suo reporter il quale per poco (dopo essere stato sonoramente fischiato e messo alla porta) non fece un volo dal nostro ultimo piano nel vicolo Majorani, qualche altra volta ci serviremo con mezzi molto più persuasivi.

Ambiente che trovi ti ci devi adattare.

Grazie della pubblicità.

Vostro nella fede comune Ciro Volpe

Agla

lint

corp

tegg

abite

80tti

nella

(per

attra

mag

di un

la n

tire

All'Arsenale di Marina

Corre insistente fra gli operai di questa Direzione d'artiglieria la voce di promozioni a scelta - Chi sappia con quali criterii di favoritismo esse siano sempre state fatte potrà giustificare il fermento vivissimo destato da tale notizia.

Invece di pensare a promozioni a scelta non chieste dalla unanimità nell'intera classe operaia — si pensi ad ovviare il grave sconcio che altra voita deplorammocioé di quelli operai inamovibili che godono da anni il privilegio dell'indennità all'ufficio di vigilanza di Pozzuoli nel Cantiere Armstrong. Speriamo di non ritornare sull'argomento.

Gli appalti municipali

Il Municipio di Napoli due mesi or sono fece affiggere alle mura della città un manifesto d'appalto per le cooperative di produzione e lavoro per il lastricamento del Corso Garibaldi dalla Ferrovia al Carmine, Alcune cooperative fin dal 25 dicembre scorso hanno presentato i loro certificati per il concorso e finora non

hanno avuto alcuna risposta. Gli operai hanno ragione di supporre che non si abbia alcun interesse di provvedere perche questa volta si tratta di lavoratori e non di affaristi e speculatori. Voglia il Sindaco intervenire con la sua autorità,

tanto più che l'assessore è malato, e voglia definire una buona volta la cosa nell' interesse della decenza perchè quel tratto di strada è assolutamenre imprati-

Collegi riuniti per le figlie del popolo

L'amministrazione dei Collegi suddetti fa noto, che dovendosi procedere, mediante sorteggio, all'ammissione di numero venti fanciulle appartenenti a classe popo-lana, native di Napoli e della età dai 7 ai 12 anni non compiuti, s' invitano coloro che intendono di concorrervi di presentare a tutto il 20 febbraio 1904 nella segreteria della detta Amministrazione, sito al vico 1º Montecalvario N. 7 in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 41 alle 16, le relative domande corredate dai seguenti documenti.

1. Copia dell' atto di nascita.

2. Copia dell' atto di morte dei genitori o di uno di essi, se orfano.

3. Certificato di povertà rilasciato sul modulo N. 17. 4. Certificato di vaccinazione, o di sofferto vaiuolo. 5, Certificato di sana costituzione fisica debitamente

legalizzato. Coloro che abbiano già prodotte istanze, senza esibire gli opportuni documenti, dovranno completarle nel

In oltre si porta a conoscenza del pubblico, che. egli effetti delle disposizioni regolamentarie, dovendo le orfane di entrambi o di un solo genitore avere la preferenza sulle fanciulle con i genitori, i nomi delle prime saranno imbussolati tre volte, quelli delle seconde due volte e quolli delle altre, una sola volta, sempre che

però abbiano i requisiti richiesti. Napoli, 28 geunaio 1904.

Il Presidente D, Scardaccione.